

Salvatore Quasimodo

Milano: agosto 1943

dalla raccolta "Giorno dopo giorno" (1947)

Parafresi

La mano di un superstite cerca inutilmente tra le macerie nella speranza di trovare qualcosa che gli appartiene. Milano è stata distrutta dai bombardamenti.

L'ultimo rombo degli aerei si è udito nel cuore della città.

L'usignolo, ormai privo di vita, è caduto dall'antenna situata sul tetto del convento, dove era solito cantare prima del calar del sole.

E' inutile scavare pozzi nei cortili perché i sopravvissuti non hanno più sete.

I morti insanguinati che cominciano già a decomporsi non vanno toccati, ma lasciati lì tra le macerie, sepolti dalle case che sono state per loro compagne di vita: Milano è distrutta, si sente ovunque odore di morte.

Livello tematico

Milano distrutta dai bombardamenti del 1943 diventa l'emblema dell'annientamento che la guerra provoca nella natura e soprattutto nello spirito.

Il lamento del poeta contro la guerra prende avvio dalla scena della città distrutta in cui si avverte odore di morte e disperazione. Anche per chi è sopravvissuto la vita non ha più senso: la guerra è morte delle case, degli uomini, degli affetti e dello stesso istinto di vivere.

Anche l'usignolo simbolico segno di vita con il suo canto, è caduto dal tetto

Nella guerra tutto ciò che l'uomo ha predicato e costruito sembra perdere il suo significato: egli torna ad essere l'animale che uccide per non essere ucciso.

Il poeta non canta l'angoscia individuale, ma il dolore di un popolo di cui egli è testimone e che coinvolge lui e la sua gente.

Naviglio = Milano = antonomasia, cioè ha indicato la città non con il nome proprio, ma con quello di una sua zona specifica.

cuore del Naviglio = cuore della città = metafora

Livello metrico-ritmico

Il verso è libero, cioè i versi non hanno lo stesso numero di sillabe.

La strofa è libera perchè non segue nessuno schema: sono liberi il numero dei versi, la loro misura, gli accenti ritmici e le rime.

Ci sono:

consonanze = convento / tramonto;

rima = scavate / toccate;

rima univoca = è morta / è morta

enjambement = vv.1-2 e 4-5

Livello sintattico

Nel testo troviamo quasi esclusivamente proposizioni principali, la coordinazione avviene attraverso segni di punteggiatura, come la virgola e i due punti.

Le proposizioni sono quasi tutte di tipo enunciativo.

Nei versi 7- 9 - 10 abbiamo due proposizioni esortative negative.

C'è la ripetizione di parole (così rossi, così gonfi) e l'anafora (non scavate / non toccate)

Livello fonetico

Allitterazione della t al v. 3, del gruppo -nt ai vv. 5 - 6.

Livello lessicale

Il linguaggio è discorsivo e semplice, ma freddo. La parola, dura e tagliente, cerca di descrivere il reale quasi a voler dare un effetto visivo al lettore.

Collegamento intertestuale

Nella guerra tutto ciò che l'uomo ha predicato e costruito sembra perdere il suo significato: egli torna ad essere l'animale che uccide per non essere ucciso... come dice in "Uomo del mio tempo"